

di Silvio Cavallaro

PDG Distretto 108YB

STATI GENERALI

Va di moda: "Stati generali". La vecchia intuizione francese pre-rivoluzione (Filippo il Bello ottobre 1303), mirante a riunire le funzioni più importanti della Nazione al fine di un ricercato rilancio economico-sociale, ha trovato in questi ultimi tempi nuova enfasi (incontro di Villa Doria Pamphilj a Roma, voluto dal Presidente del Consiglio dei Ministri), tendente ad avere orientamenti e pareri per un rilancio economico del Paese.

La nostra Governatrice, Mariella Sciammetta, ha colto lo spunto chiamando a raccolta gli Officer più rappresentativi del nostro sodalizio, dai PDG alle nuove leve, in un valido incontro-dibattito per fare il punto sullo stato della nostra Associazione. La Governatrice in proposito **mi ha sollecitato a ripensare alcuni significativi passaggi del mio anno di servizio che hanno riportato interesse ed entusiasmo.**

Sono trascorsi **quasi vent'anni** da quando sono stato chiamato a dirigere il nostro Distretto e ho compreso allora che la nostra Associazione raccoglieva il massimo delle considerazioni e dei riconoscimenti quando si occupava dei temi più rilevanti attinenti al territorio e al servizio. Così tra le tante altre iniziative ricordo in particolare: per i principi del buon governo e della buona cittadinanza, il tema di studio distrettuale **"Sicilia territorio per l'area di libero scambio"** e **"Il difensore civico regionale;** per la solidarietà il service **"Un mattone per i disabili"**; per la salute e la cultura il convegno nazionale **"Le malattie rare"**.

"Sicilia territorio di libero scambio". Nel 2002 era di grande attualità la discussione sull'Euro-partneriato, a seguito della conferenza Euro-Mediterranea di Barcellona (novembre 1995) che prevedeva attorno alle rive del Mediterraneo un'area di libero scambio nella quale uomini, beni e servizi potevano muoversi in assoluta libertà. Il partneriato nel settore economico prevedeva la creazione di un sistema efficace di trasporto multimodale terra-aria-mare, attraverso la modernizzazione di porti, aeroporti, reti ferroviarie e viarie. La Sicilia, al centro di quest'area doveva attrezzarsi in tal senso per non restare bypassata dalle altre nazioni Europee rivierasche del Mediterraneo come Spagna, Francia, Grecia, che si stavano già parecchio attivando. Allora, per promuovere questo nostro settore siciliano infrastrutturale è stato istituito il tema di studio distrettuale **"Sicilia, territorio per l'area di libero scambio"**. I Club del Distretto, ai quali sono state fornite le informazioni di base con un piccolo dossier informativo, hanno organizzato ben **47 convegni** con esperti e studiosi della materia. Si è realizzato un documento scientifico **"libro verde"** con il contributo di studiosi ed esperti. Ed infine si è concluso il progetto con un grande convegno presso la Presidenza della Regione Siciliana. E' stato riscontrato un entusiasmo eccezionale fra i nostri Soci, i numerosi partecipanti alle nostre manifestazioni e un forte incentivo ai politici. Un successo per il Lions e per la sua credibilità, avendo attivato quel principio che oggi si sottolinea col termine di **"sussidiarietà"**. **I Lions devono essere vicini alle Istituzioni, spronando, suggerendo, anche criticando quando è necessario.**

"Il difensore civico regionale" è l'altro grande tema distrettuale affrontato. Il tema, adesso sceso di tono, era al tempo di grande attualità, rappresentando una forma di democrazia diretta, consentendo ai cittadini di intervenire a fronte di possibili abusi delle amministrazioni regionali e locali. Il disegno di legge predisposto dal Lions è opera del compianto professore Ignazio Marino, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Catania e già nostro Socio del Club di Acireale. Il progetto è stato particolarmente seguito con determinazione da Carlo Alberto Tregua, presidente dell'apposito comitato distrettuale. Una delegazione Lions, infine, composta dal PIP Pino Grimaldi, dal Governatore Silvio Cavallaro, dal PDG Amedeo Tullio e da

Carlo Alberto Tregua ha consegnato il progetto di legge nelle mani del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Guido Lo Porto, che, ringraziando per l'iniziativa, ha chiesto di poter essere il primo firmatario del disegno di legge da proporre all'ARS, sorprendendoci. **L'attività, grazie alla attualità e alla peculiare importanza sociale e politica, ha goduto dell'impegno massiccio dei nostri Soci Lions e dell'attenzione dei cittadini che hanno partecipato ai tanti convegni.**

Un passaggio molto significativo, che mi sta particolarmente a cuore, è il service distrettuale **"Un mattone per i disabili"**. Si voleva costruire una "casa vacanze per disabili" a Linguaglossa su un terreno donato da un socio Lions di valore, il professore Salvatore Castorina. Gli appositi Comitati distrettuali succedutisi per anni non erano pervenuti a risultati concreti. Allora con un radicale cambio di indirizzo si è pervenuti ad un service distrettuale allo scopo. Attraverso la consegna ad ogni Club di un cospicuo numero di mattoncini di terracotta (25.000), tutti i Soci del Distretto si sono attivati previa consegna del mattoncino in una raccolta fondi risultata abbastanza generosa. I contributi raccolti e le somme rinvenienti dall'economia del bilancio distrettuale dello stesso anno sociale, hanno consentito l'avvio immediato del progetto con la posa della prima pietra alla presenza del prof. Castorina, del Vescovo di Acireale, del Sindaco di Linguaglossa e del Governatore Cavallaro. L'opera è pervenuta alla ultimazione subito negli anni successivi con ulteriori somme del Distretto e sostanziali contributi della Fondazione Internazionale, coinvolta con il PIP, Pino Grimaldi. **Da ciò si evince quanto sia importante pensare in grande. Oggi la casa vacanze per disabili è efficientemente operante e costituisce un formidabile esempio della solidarietà del Lions.**

Un altro grande convegno ha trovato la sua conclusione a Catania presso il Monastero dei Benedettini. Si trattava dell'impegno contro le **malattie rare**, che costituiva il tema di studio nazionale 2000-2003 per il quale ero il delegato del Multidistretto Italia. E' stato un impegno grande e faticoso, con il raccordo fra i 17 distretti nazionali; con il coinvolgimento di medici Lions; con due importanti opuscoli, appositamente realizzati con specifiche indicazioni, con la partecipazione di tanti soci del Multidistretto, e con 52 gazebo informativi sparsi nelle città italiane, iniziative tutte lodevolmente seguite dal compianto socio Giosuè Longo. L'incontro ha avuto altresì il merito di aver messo intorno ad uno stesso tavolo le Istituzioni, la Ricerca, i Centri regionali delle malattie rare, nonché le industrie farmaceutiche. Ho voluto dettagliare la consistenza del progetto per significarne che **quando si affrontano argomenti e problemi interessanti per la società il Lions acquista credibilità e ripaga i suoi Soci per il grande sacrificio a cui spesso si sobbarcano.**

LE CONSIDERAZIONI

Se vogliamo tenere viva e presente la nostra Associazione nella società dobbiamo pensare in grande, con attività significative, trattando le problematiche più rilevanti che interessano la società e il territorio, senza tralasciare le opere di beneficenza e assistenza. Per ciò ho ritenuto di richiamare – chiosandole – le attività che hanno coinvolto il mio anno di servizio. Il Lions, specie quello europeo e italiano, ritengo privilegi storicamente la cultura sociale, non fermandosi solo al servizio, spesso di piccolo cabotaggio, contraddistinto dai giubbotti gialli. Non rendiamoci solo un Lions-operaio! Occorre portare i Lions e il lionismo fra la gente e le istituzioni pubbliche con coraggio e capacità alla ricerca di una continua interlocuzione con le istituzioni ed una intensa attività di servizio svolta in favore dei sofferenti. Dovrebbe maggiormente curarsi la leadership nelle figure apicali a livello Distrettuale, di Circoscrizioni, di Zona, di Club per la selezione delle figure chiave, poiché l'attribuzione degli incarichi segue spesso una logica di cooptazione che non premia sempre i meritevoli ma semplicemente i più fidati. Si deve ricercare un forte senso di responsabilità per scongiurare il rito dei favori di scambio, che azzerano ogni anelito di libertà e democrazia, che creano una discrasia di

identità fra ciò che il Lions cerca di essere all'esterno e il clima organizzativo che invece si vive all'interno della Associazione. Molta attenzione dovrebbe riservarsi alla perdita dei soci e all'incremento dei clubs. Nell'ultimo arco temporale dal 2004 il tasso di abbandono risulta essere molto elevato. Nel frattempo, è proliferata la nascita di nuovi Clubs costituiti da pochissimi soci che finiscono per ridimensionare le volute aspettative di sussidiarietà nelle interlocuzioni con le istituzioni. Sarebbe allora da preferire l'accorpamento di queste nuove affiliazioni nei club più consistenti per rappresentare una buona fonte di pressione.

Ricerca le ragioni di fondo della crisi e dell'abbandono dei tanti soci non è mero esercizio accademico né costituisce l'avvio di una caccia all'uomo, per individuare la responsabilità oggettiva di alcuni o di pochi. C'è un ricorrente problema di leadership delle figure apicali a livello Distrettuale, di Circostrizione, di Zona e di Club perché ogni anno l'emorragia di soci è notevole, nonostante le attività promosse con tanta buona volontà nel reclutamento di nuovi soci.

La valenza di una Associazione si misura con le attività e i servizi che produce, ma ancor più col numero degli affiliati e il loro peso specifico. In quest'ottica andrebbe ricercato maggiore impegno nel reclutamento di nuovi soci.